

VareseNews

Il centro di Busto Arsizio si ripopola, code ordinate e qualche bar aperto per l'asporto

Pubblicato: Lunedì 4 Maggio 2020



È dunque arrivato il tanto atteso 4 maggio, giorno di una liberazione apparente. O forse no. Passeggiando per il centro di Busto Arsizio il cambiamento si è sentito e soprattutto visto. Eloquente il commento di uno stradino, impegnato a tenere pulito il centro: «Hanno aperto le gabbie!», frase che rimanda con nostalgia ai giovedì sera estivi.

Molti, infatti, i bustocchi che hanno approfittato dell'allargamento di maglie dell'ultimo DPCM per concedersi anche solo due passi in via Milano, questa mattina, ognuno con una comprovata necessità ben stampata in testa. **In coda davanti a banche, farmacie e panetterie**, quasi tutti protetti da mascherine e guanti. **Molte anche le famiglie in bicicletta**, uno dei modi più sicuri per girare in città.

Per ora invece sono pochi i bar che servono ai clienti veloci caffè d'asporto: «Ovviamente non passa troppa gente, ma almeno si riesce ad aprire, rispettando le norme. È un primo timido passo verso il ritorno alla normalità» – ci racconta un coraggioso barista (vi ricordiamo che è possibile apparire sulla nostra mappa dei negozi che fanno asporto e delivery [cliccando qui](#)).

Spostandosi un po' più in là, verso **via XX Settembre e viale Diaz**, il numero di macchine è visibilmente lievitato rispetto ai giorni scorsi. Grazie anche alla ripresa dei **lavori stradali** davanti alla Coop, si intravede anche un accenno di ingorgo intorno alla rotonda, sensazione che ai più sarà sembrata nuova.

In ultimo, facciamo un salto alla **stazione Nord**: già predisposti i percorsi in entrata e in uscita, lavori per riattivare rapidamente scale mobile e ascensori, segnaletica chiara: «Oggi tutto sommato è stato quasi un giorno normale, guardando gli incassi fin ora. Un flusso che ci aspettavamo visto che in molti tornavano al lavoro. In generale c'è stata tranquillità e rispetto delle misure di sicurezza», ci dicono dalla biglietteria, aggiungendo che la santificazione sarà quotidiana.

Va ricordato che Busto è ancora la città in provincia con più contagi, quindi, per essere il primo giorno non è andata male: «Vedere il deserto – continua l'amico netturbino – era un po' deprimente. Questa gente restituisce vita al centro, e lo fa seguendo scrupolosamente le norme. Dovremo abituarci ma sono fiducioso».

di Francesco Castiglioni